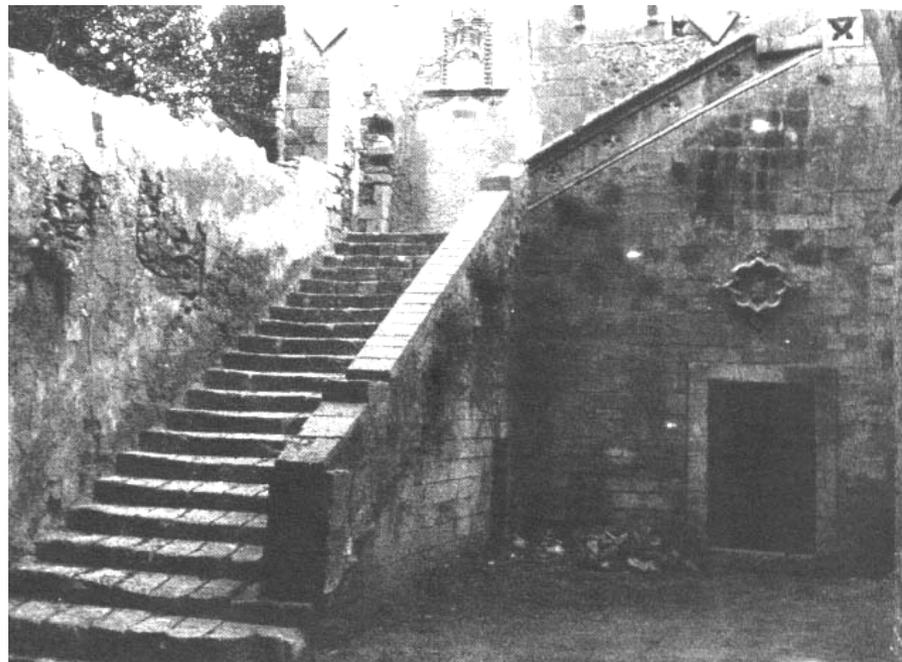


UNA VICENDA EMBLEMATICA: IL CASO DI PALAZZO BELLOMO A SIRACUSA



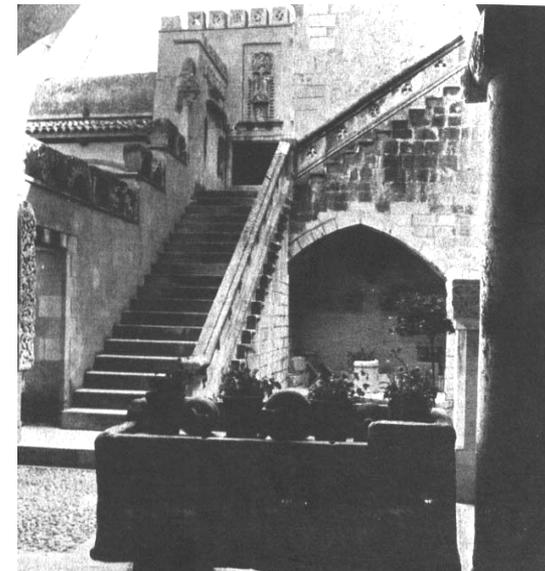
1905, IL
MONUMENTO DI
PARTENZA



1905, 1942, 1952 I NUOVI MONUMENTI FRUTTO
DI ALTRETTANTI INTERVENTI DI RESTAURO

... **TUTTE LE SPECULAZIONI E LE
RICOSTRUZIONI UMANE SONO
ESPOSTE ALL'ERRORE SOGGETTIVO;**
DUNQUE IL DOCUMENTO COME L'UNICO
DATO CERTO DEVE RIMANERE
CONSERVATO IL PIU' INTATTO
POSSIBILE PERCHE' LE GENERAZIONI
FUTURE POSSANO CONTROLLARE I
NOSTRI TENTATIVI DI RICOSTRUZIONE
ED EVENTUALMENTE SOSTITUIRLI CON
ALTRI MIGLIORI E PIU' FONDATI."

ALOIS RIEGL



IN UNA VISIONE DELL'ARCHITETTURA COME OGGETTO CHE ASSUME VALORE DAI SEGNI CHE LA RENDONO SIGNIFICANTE, **TUTTE LE TRACCE APPAIONO NECESSARIE NELLA STESSA MISURA E RIMANDANO A UN SENSO DI COMPLETEZZA CHE**, TUTTAVIA, NON VA PIÙ INTESA NEL SENSO CLASSICO MA IN QUELLO DI **COMPRESENZA** E SALVAGUARDIA DELLA LORO **RECIPROCIÀ FINALIZZATA ALLA LEGGIBILITÀ DEL SUCCEDERSI CRONOLOGICO DEGLI EVENTI.**

CATENA DI SVILUPPO

CONCETTO DI **PARTICOLARE**, CHE «... RECLAMA SEMPRE CONTINUAMENTE IL CONFRONTO, NON È UN'ISOLA FELICE, **RIMANDA, E NON PUÒ NON RIMANDARE, AD ALTRO O AD ALTRI PARTICOLARI ACCANTO A SÉ.** È IL CONCETTO DI EVOLUZIONE, DI **CATENA DI SVILUPPO**, CHE HA BISOGNO DI NON PERDERE ALCUN ANELLO.»

MARCO DEZZI BARDESCHI, *SEMPLICE/ COMPLESSO/ IRRIPRODUCIBILE: VERSO NUOVE DISCIPLINARITÀ*, IN CAROLINA DI BIASE (A CURA DI), *NUOVA COMPLESSITÀ E PROGETTO DELL'ESISTENTE*, MILANO, FRANCO ANGELI, 1989





UN RESTAURO DI QUESTO TIPO RIPROPONE UNA PRESUNTA CONFIGURAZIONE UNITARIA PRECEDENTE (“...CHE POTREBBE NON ESSERE MAI ESISTITA”) AGENDO ATTRAVERSO ELIMINAZIONE DI AGGIUNTE E INTEGRAZIONI DI MANCANZE. IN ENTRAMBI I CASI AGISCE SUI SEGNI DELL’ARCHITETTURA E LI STRAVOLGE O LI ELIMINA.



Castello di Pavia, restaurato da A. Barbacci tra il 1924-1950

AUTENTICITA'

«NEL RESTAURO **SI CONSIDERA UN OGGETTO AUTENTICO QUANDO È LEGATO ALLA SUA ORIGINE** “[...] IN QUANTO **PORTA SU DI SÉ IMPRESSI SIA I SEGNI FISICI DELLE PROPRIE ORIGINI** (E FIN QUI COINCIDEREBBE CON ORIGINARIO) **CHE QUELLI DEL PROCESSO**, PIÙ O MENO INTENSO, MA INEVITABILE, **CHE HA SUBITO NEL TEMPO. ...** UN PROCESSO CHE PORTA L’OGGETTO A ESSERE QUALCOSA DI CONTINUAMENTE DIVERSO E SFUGGENTE DA QUELLO CHE ERA UN ATTIMO PRIMA, PER DIFFERENZIALI SUCCESSIVE”.

L’AUTENTICO NELLA CONSERVAZIONE NON PUÒ QUINDI ESSERE ESTRANEO ALLA MATERIA, ALLA FISICITÀ E UNICITÀ DI QUELLA SINGOLA ARCHITETTURA, **ALLO SPAZIO NEL QUALE ESSA È INSERITA**, AL TRASCORRERE DEL **TEMPO** E QUINDI AL RICONOSCIMENTO DI UNA PROGRESSIVA E INARRESTABILE MUTAZIONE ALLA QUALE SONO SOTTOPOSTI GLI OGGETTI.»

M. BEZZI BARDESCHI, *RESTAURO PUNTO E DA CAPO*, A CURA DI V. LOCATELLI,
FRANCO ANGELI, MILANO, 1991

“RESTAURARE UNA FABBRICA SIGNIFICA INNANZITUTTO **CONTENERNE IL DECADIMENTO STRUTTURALE, LA FATISCENZA E IL DEGRADO BIOLOGICO**, SAPERLA **CONSERVARE, NON SEMPLICEMENTE IN EFFIGIE MA NELLE SUE REALI STRUTTURE FISICHE, NEI COMPONENTI MATERICI** CHE NE COSTITUISCONO L’IRRIPETIBILE CONTESTO SPECIFICO UNICO, INDIVIDUO IN CUI SOLO CONSISTE L’AUTENTICITÀ STESSA DELL’OPERA.”

A.A.V.V., *IL RESTAURO FRA IDENTITÀ E AUTENTICITÀ*, ATTI DELLA TAVOLA ROTONDA “I PRINCIPI FONDATIVI DEL RESTAURO ARCHITETTONICO”, MARSILIO, VENEZIA, 2000, PP.53-56, 145-146.

GIUDIZIO

«IL GIUDIZIO [CRITICO] SUL VALORE DEGLI ELEMENTI ... E LA DECISIONE CIRCA LA ELIMINAZIONE DA ESEGUIRSI **NON POSSONO DIPENDERE DAL SOLO AUTORE DEL PROGETTO.**»

CARTA DI VENEZIA SULLA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI MONUMENTI 1964

«IL GIUDIZIO CRITICO NON PERDE IL PROPRIO CARATTERE; STRUMENTO DI CONOSCENZA, CON LA RICERCA STORIOGRAFICA DELLA REALTÀ DELL'OGGETTO, CHE NON È COSTITUITA SOLTANTO DALLA SUA MATERIA, MA ANCHE DAI MODI CON I QUALI ESSO È STATO PERCEPITO E SENTITO NEL TEMPO. ESSO PERÒ **È RICONOSCIUTO PROVVISORIO E RELATIVO**: NON ALTERA IL DATO STORICO SU CUI PERALTRO SI FONDA E SI APPLICA, **NON HA NECESSITÀ DI CONCRETIZZARSI**, PERCHÉ NON IN QUESTO STA IL SUO SIGNIFICATO.»

A. BELLINI, TEORIE DEL RESTAURO E CONSERVAZIONE ARCHITETTONICA, IN A. BELLINI (A CURA DI), TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE, MILANO, ANGELI, 1985, P. 51.

“MI PARE POSSIBILE AFFERMARE CHE [...] LA CULTURA MODERNA ABBA RICONOSCIUTO **L'IMPOSSIBILITÀ DI CONOSCERE TUTTI I FATTI**, ABBA BEN PRESENTE LA **RELATIVITÀ DELL'INDAGINE STORIOGRAFICA** AL SUO STESSO SOGGETTO, IL **CARATTERE INESAURIBILE DELLA RICERCA** PERCHÉ OGNI FATTO È TALE IN RAPPORTO A MIRIADI DI CORRELAZIONI E PUÒ APPARTENERE, PER COSÌ DIRE, A DIVERSI PROCESSI LOGICI DI RICOGNIZIONE, E QUINDI ESSERE OGGETTO DI MOLTEPLICI GIUDIZI, IL CHE SIGNIFICA CHE È **AFFERMATO IL CARATTERE DEL TUTTO RELATIVO DEL GIUDIZIO DI VALORE**”.

AMEDEO BELLINI, RICCHI APPARATI E POVERE IDEE, IN “RESTAURO”, N°51, 1980,

SOTTRAZIONE: ELIMINAZIONE DELLE AGGIUNTE

IL SOTTRARRE AVVIENE SECONDO PRINCIPI E SCOPI CONNESSI ALLA STORICITA', ALL'ESTETICA ALLA EFFICIENZA TECNICA ALL'UTILITA' FUNZIONALE E COSI' VIA. IN QUESTA CORNICE SI COLLOCA IL BONELLIANO TEMA DELL'ELIMINAZIONE DELLE AGGIUNTE, LE TEORIE DEGLI SVENTRAMENTI, DEI RISANAMENTI, I DIVERSI "SOTTRACISMI" SULLE SUPERFERAZIONI, LE PREFERENZE "STORICHE" DI UN BOITO CHE VOLENTIERI AVREBBE CONCESSO LA ELIMINANZIONE DEGLI "ORPELLI BAROCCHI", LE TEORIE BASATE SUL RICONOSCIMENTO DELL'OPERA D'ARTE E DELLA VERA FORMA.

UNA VOLTA NEGATO CHE IL RESTAURO SI CARATTERIZZI IN SENSO DISCIPLINARE TRAMITE ATTI DI "PRODUZIONE" CREATIVO-PROGETTUALE, ANCHE IL LAVORO DI SOTTRAZIONE VIENE A RICADERE IN QUESTA LOGICA NEGATORIA PERCHE' ANCHE L'ELIMINAZIONE DI PARTI ESISTENTI E' DESTINATA A DARE RISULTATI FORMALI E A MISURARSI CON UNA RINNOVATA OSSIA RI-PRODOTTA ESTETICITA' DELL'OPERA.

PAOLO TORSSELLO, *LA MATERIA DEL RESTAURO*, VENEZIA, MARSILIO, 1988



Cascina Mirafiori
Comune di Saluzzo



LE SUPERFETAZIONI SONO CONSIDERATE ELEMENTI CHE OCCLUDONO LA SUPPOSTA ESTETICITA' ORIGINARIA DELL'OPERA E NE COMPLICANO LA LETTURA.

MA: «... SE L'OPERA D'ARTE E' RICONOSCIUTA COME TALE IN PRESENZA DELL'AGGIUNTA E' EVIDENTE CHE ESSA **E' APPREZZABILE IN QUELLE STESSA CONDIZIONI E CHE QUINDI LA LETTURA DELL'INTEGRITA' DELL'IMMAGINE NON E' DATO INDISPENSABILE**»

AMEDEO BELLINI, *RICCHI APPARATI E POVERE IDEE*, IN "RESTAURO" N. 51 /1980



MODIFICAZIONE

SOTTO IL PROFILO DELLE AZIONI SVOLTE SULLA MATERIA LA MODIFICAZIONE SI RIDUCE AD UN INSIEME COMBINATO DI AGGIUNTE E DI SOTTRAZIONI; PERCIO' ANCHE IL SOSTITUIRE RIENTRA IN QUESTA MODALITA'. PER GLI EFFETTI CHE PRODUCE SULLA FORMA DEGLI OGGETTI, INVECE, IL PROCESSO NON E' SEMPLICEMENTE COMBINATORIO, ANCHE SE IN LINEA DI MASSIMA PUO' ESSERE VISTO COME CANCELLAZIONE PARZIALE O TOTALE DI UNAFORMA PRECEDENTE E SUCCESSIVA MODELLAZIONE DI UNA NUOVA FORMA. LA DIFFERENZA STA NEL FATTO CHE I DUE MOMENTI NON SONO AUTONOMI → INOLTRE IL LUOGO PRECISO DELLA MODIFICAZIONE PARTECIPA DI QUELLI NON MODIFICATI, POICHE' ESERCITA UNA AZIONE COINVOLGENTE VERSO LE PARTI CHE RESTANO IMMUTATE MATERIALMENTE E, IN SENSO INVERSO, RICEVE DA QUESTE SIGNIFICATO E SENSO.

PAOLO TORSSELLO, *LA MATERIA DEL RESTAURO*, VENEZIA, MARSILIO, 1988